

BASEBALL. *Ha vinto dieci delle ultime dodici partite ed è prima*

Italeri, i segreti del successo

Il manager Nanni: «Abbiamo cambiato un po' gli allenamenti ma è tutto il gruppo che ha acquisito serenità e sicurezza»

Maurizio Roveri

All'improvviso s'è accesa la luce. E l'Italeri è diventata un'altra squadra. In attacco ha cambiato passo, ha cominciato a far danzare e cantare le proprie mazze. Liberandosi finalmente di incertezze e dubbi che la tenevano prigioniera. Nei mesi scorsi era rimasta a galla aggrappandosi all'ottimo monte di lancio (il migliore della A1) e a una difesa bene organizzata, ma quante volte l'avevamo vista soffrire in fase offensiva. Qualche tempo fa l'Italeri produceva partite da 2 e da 3 battute valide. Era la squadra che rimaneva anche a bocca asciutta: cinque volte ha chiuso a zero punti. Fino ad un mese fa quello della Fortitudo era il terzo attacco del campionato per media-battuta.

Di colpo, la trasformazione. Forte ed energica. Nello spazio di quattro settimane il gruppo diretto da Marco Nanni ha vinto 10 partite su 12 (ed ha una striscia aperta di sei vittorie). Dall'8 giugno l'Italeri ha prodotto la bellezza di 83 punti. E 128 battute valide, con 38 "extrabase" (9 fuoricampo, 2 tripli, 27 doppi). Decisamente un'altra squadra. In questo momento, quando mancano due tritici al termine della regular season, la Fortitudo è balzata al comando del campionato. Ed è già il secondo attacco dell'Italian Baseball League.

Marco Nanni, questo boom è così imperioso che non può essere spiegabile soltanto con il nuovo tipo di pallina che la Federazione ha dato in dotazione alle squadre sul finire di maggio...

«E infatti ci sono diversi motivi per capire il salto di qualità compiuto dalla nostra squadra sul piano della concretezza e della produttività. La nuova pallina è sicuramente un fattore importante, ma non è il solo. C'è anche tanto lavoro dietro questa crescita. Tanta costanza da parte di tutti i giocatori. I ragazzi non hanno mai smesso di credere in quel che facevano. Mese dopo mese, con i dovuti accorgimenti, la nostra espressione tecnica è andata migliorando. Abbiamo cambiato qualcosa negli allenamenti, e questo è un altro fattore. Inoltre, di recente, il nostro staff tecnico si è ampliato: ora siamo in quattro, anche se René Rojas non



può essere sempre disponibile perché lavora principalmente per la Federazione. E' un tecnico cubano molto preparato: quando riesce ad essere a Bologna per gli allenamenti, come ad esempio la settimana scorsa, ci dà una mano preziosa. Infine, c'è una componente psicologica: vedo il gruppo più sereno adesso e più sicuro nel box di battuta. Questi sono ragazzi uniti in tutto e per tutto. Compagni di squadra e, soprattutto, amici. Quando comincia uno a battere, diventando l'elemento trascinatore, gli altri gli vanno dietro. Ed è come una magia che s'accende. Può sembrare strano e non facilmente capibile, ma da noi succede così».

Dal punto di vista tecnico, che cosa avete cambiato nel "piano" settimanale?

«Abbiamo modificato il programma di lavoro sulla battuta. Noi generalmente facevamo un certo numero di battute ogni settimana, ed era anche un numero sostanzioso giorno dopo giorno. Seguendo anche i consigli di René, abbiamo impostato diversamente la preparazione alle partite. Ora usiamo un sistema che lui chiama "oscillazione". Vale a dire che il lavoro più pesante sulla battuta, lo facciamo il primo giorno d'allenamento. Negli altri giorni della settimana progressivamente abbassiamo l'intensità. Questo sistema porta i giocatori ad avere le braccia fresche, dunque meno affaticate, per le partite. Poi si risale, e si riprende di nuovo il lavoro intenso, all'inizio della settimana successiva».

A parte le nuove palline, che stanno di più in aria e permettono un maggior numero di battute extrabase, avete anche cambiato le mazze?

«Noi abbiamo inserito qualche "Louisville" in più: qualcuno si trova meglio. Altri, come Jimmy Alvarez e Lele Frignani, continuano a battere con le Rawling che avevano prima. Claudio Liverziani è affezionato alla Louisville. Lino Connell, viceversa, ad ogni turno di battuta cambia tipo di mazza».

Segreti e stranezze d'una Fortitudo Italeri che sta volando verso i playoff.

